

gi del parco naturale, restano dei luoghi di villeggiatura estiva ed invernale idilliaci per tutti: giovani, meno giovani e soprattutto famiglie con bambini.

Un motto fra tutti si respira a sintesi di ogni sensazione provata nonchè vanto della capitale del Vercors Villard-de-Lans: - Tutto verde o tutto bianco -

**> COSA È IL PARC NATUREL REGIONEL DU VERCORS**

Istituito nel 1970 su 186.000 ettari di territorio di media montagna per 2/3 coperto da foreste, il Parco Naturale Regionale del Vercors è un'area protetta del Delfinato le cui vette principali sono il Grand Veymont (2341 mt), la Grande Moucherolle (2284 mt) e il Mont Aiguille (2086 mt), le Mont inaccessible con le sue spettacolari falesie.

Il parco è un'associazione che raggruppa 68 comuni per 34.890 abitanti.

Il territorio protetto è compreso nei dipartimenti dell'Isère e della Drôme i cui confini segnano anche le diverse caratteristiche ambientali e culturali del parco: meta del turismo estivo ed invernale la parte nord (data la vicinanza della città di Grenoble, sede nel 1968 delle Olimpiadi invernali) con le cittadine di Villard de Lans e Lans en Vercors. Più naturale e rurale invece la parte centro-meridionale, con estese foreste. I più di trentamila ettari di terreno coltivato all'interno del parco testimoniano inoltre la vocazione agricola dell'area che è anche meta della tradizionale transumanza che ogni anno sale da Die ai prati montani del Vercors.

Di grande rilievo ambientale la più estesa riserva francese, la Réserve naturelle des Hauts-plateaux (17.000 ettari) creata nel 1985 a tutela di un importante patrimonio faunistico alpino (gli stambecchi sono stati ad esempio al centro di due progetti di reintroduzione; significativa la presenza di rettili e anfibi) e vegetale (60 varietà di orchidee e ottanta specie protette) e la vasta Foresta di Lente area rifugio di numerose specie animali. Teatro degli eventi legati alla Resistenza il Vercors custodisce, attraverso luoghi simbolo come i villaggi di Valchevrière, Malleval, i Musei della Resistenza di Vassieux e la Chapelle, la memoria di quell'epoca tragica vissuta dalle popolazioni della regione che vide protagonisti i maquisards, i combattenti che si opposero all'occupazione tedesca.

**> LA RISERVA NATURALE DEGLI HAUTS-PLATEAUX**

Nessuna strada l'attraversa, nessun villaggio vi è insediato.

Questo spazio di solitudine e di grandezza, ad un'altitudine compresa tra i 1.200 e i 2.341 mt. con il Grand Veymont, punto culminante del massiccio, è stato trasformato in Riserva naturale nel 1985, per preservare l'equilibrio tra i luoghi naturali e le attività umane tradizionali, come lo sfruttamento forestale e la transumanza di greggi. La regolamentazione vieta dalla raccolta della flora alla caccia la raccolta di minerali, tutti i lavori, la cir-

colazione di mezzi motorizzati, ogni forma pubblicitaria, ogni attività industriale e commerciale, portare a passeggiare cani, accendere fuochi e fare campeggio.

Per scoprire gli Hautes-Plateaux, nei sentieri di grandi attraversamenti esistono semplici rifugi di ristoro e sicurezza. È possibile accedervi sia a piedi che in bicicletta costituendo proprio per la formazione morfologica dell'al-

**> ALCUNI DATI:**

- Più di 16.000 ettari di cui 6.000 di foreste.
- Quasi 15.000 ovini e 300 bovini in transumanza.
- 1.800 specie vegetali di cui 80 protette e 60 specie di orchidee
- 135 specie di uccelli autoctoni
- 65 specie di mammiferi reintrodotti nel Diois e a Royans (in seguito ai due programmi di reintroduzione messi in campo dal Parco)
- 17 specie di rettili ed anfibi.

topiano un vero paradiso per gli amanti della mountain-bik, mentre nella stagione invernale vi si trovano superbe piste per lo sci da fondo.

**> LE STRADE: MEMORIA STORICA DELLE POPOLAZIONI**

Le strade che si avventurano in questo museo naturalistico sono spettacolari ed audaci lasciando il visitatore senza fiato. Costruite nello scorso secolo a prezzo di decine di anni di difficoltà estreme e di lavori pericolosi, hanno aperto il massiccio sul resto del mondo.

Debbono la loro fama ai loro tracciati ambiziosi ed impressionanti tagliati sul fianco delle falesie, ai trafori che forano la roccia, ai loro percorsi incassati nel fondo delle valli come pure ai loro tracciati che penetrano foreste sterminate e di indescrivibile bellezza. Il Vercors ha attraversato le epoche offrendo agli uomini da sempre, sin dalla preistoria il rifugio dei suoi altopiani e delle sue incontaminate foreste. Su queste alte terre, una popolazione Celtica, i «Vertacomicores» (la prima popolazione del Vercors) dette vita ai primi insediamenti umani.

